

## **LA SICILIA NELLE CHINE DI ALDO SESSA**

Di fronte a questi disegni a chine colorate che rappresentano luoghi e ambienti urbani, monumenti e scorci panoramici insoliti, particolari architettonici e decorativi che impongono la loro presenza tra i ruderi e l'abbandono degli antichi mandamenti delle città murate, l'osservatore estraneo alla storia di Sicilia, resta sbalordito e avviluppato in una storia di straniamento compiaciuto al limite della complicità.

Lo straniamento in apparenza è dato dalle atmosfere metafisiche in cui le orditure architettoniche, in assoluta assenza di uomini o cose, sembrano stagliarsi nello spazio dell'inquadratura scelta circondata quasi sempre da cieli imperturbati o talvolta incrinati dal bianco di nuvole immobili. Ma più profondamente esso deriva da quella condizione di "assurda oggettivazione" per la quale il contesto, osservato nella sua realtà visiva, sa proiettarsi magicamente dal suo presente degrado alla bellezza immaginata nella quale il pittore si costringe in grazia di quella sua trama cromatica capace di riconfigurare, tra una smagliatura e l'altra, ciò che è irrimediabilmente perduto o di ridare forma a ciò che di essa rimane sfidando il tempo e l'incuria degli uomini che fino a ieri la ignoravano.

Una realtà immaginaria di immagini reali si assembla perciò con precisione fantastica nel dettato prospettico e architettonico cui rimanda ogni visione riconoscibile e sempre nuova anche quando muta solo l'angolazione o si "zumma" su un particolare, poiché nei disegni di Aldo Sessa l'antico vedutismo urbano e la documentazione fotografica si compenetrano creando quello smarrimento che è insieme straniamento ed emozione, cioè la sua poetica, la sua originale espressione grafica che fa del pittoricismo uno strumento di lettura urbana al limite della documentazione reale e della fantasia.

Osservare questi quadri è come sfogliare un libro con le incisioni degli antichi viaggiatori, ma si tratta poi di un percorso umano e urbano che riconduce alla realtà odierna senza la disperazione della nostalgia e, quel che più conta, sia sul piano estetico che su quello psicologico, di una prospettiva che afferma l'incanto della rinascita della città la quale, a partire proprio da quanto resta e da ciò che potenzialmente può divenire, nel raffronto tra realtà e la dimensione onirica, potrà riacquistare quello smalto vitale che potrebbe far riempire di uomini e di donne anche le immagini materiali del pittore.

**Prof. Piero Longo**

Presidente "Italia Nostra" sezione di Palermo

## **SICILY IN ALDO SESSA'S COLORED INKS**

In front of these colored ink drawings that represent places and urban environments, monuments and unusual snapshots, decorative architectural details that mark their presence among the ruins and the abandonment of the ancient districts of walled cities, the outside observer to the history of Sicily, still stunned and wrapped in a sort of surprised estrangement to the edge of complicity. This estrangement seems to derive from a metaphysical atmosphere in which the architectural louvers, where men or things are completely absent, seem framed in a space surrounded by a sky sometimes calm sometimes spoiled by the white of still clouds. But deeper it derives from the condition of "absurd objectification" for which the context, observed in its visual reality, magically projects itself from its present degradation to the imagined beauty to which the painter forces himself into, thanks to that chromatic plot capable of reconfiguring between a break and another, what was irretrievably lost, or reshape what remains of it, defying time and the negligence of those who ignored it until yesterday.

An imaginary reality, made by real images assembles with a fantastic accuracy, in a prospective and architectural layout to which one is referred by every recognizable vision, always new, even when you only change point of view or focus on only one particular detail... because in the works of Aldo Sessa ancient urban landscape and photographic documentation interpenetrate creating somekind of bewilderment that is both strange and emotional, that is to say that its poetic vision, its original graphic expression makes the pictorial art a reading tool to the limit of urban real documentation and fantasy.

Observing these works is like leafing through an engraved book made by ancient travelers, but after all it is also a path that leads to the human and urban reality of today without the desperation of longing for it, and, most importantly, both from an aesthetically and a psychological point of view, to a prospective that underlines the charm of the city's rebirth, which, beginning right from what is left and what it can potentially become... in the comparison between reality and dreams... it will be able to regain the vital enamel which could fill of men and women even the material images of the painter.

**Prof. Piero Longo**

President of the Session "Italia Nostra" of Palermo